



Mythen, la scommessa del biodiesel

Antonella Ciervo
Foto di Michele Morelli

In otto anni ha costruito la concezione di chimica verde riuscendo ad attrarre le migliori menti lucane per il proprio laboratorio di ricerca. La Mythen (azienda chimica con capitali lombardi, e cervelli doc di Basilicata) ha acquisito dal 2002 il sito industriale di Ferrandina per sviluppare una branca industriale produttiva che la pone all'avanguardia nel settore.

Angelo Salfi, direttore dello stabilimento Mythen in Valbasento illustra alcuni elementi dell'attività dell'industria chimica.

“Lavoriamo gli oli di origine vegetale, dalla colza alla soia, al lino. Abbiamo creato un laboratorio di ricerca nel quale abbiamo coinvolto le intelligenze del luogo. I laureati in chimica più bravi sono stati subito assunti. Da Ferrandina a Pomarico, a Bernalda, le migliori espressioni appartengono oggi alla nostra azienda. Eccellenze che si sono integrate con altri professionisti che provengono da Napoli e altre realtà. Dodici persone di grande valore attorno alle quali abbiamo costruito l'anima dell'azienda”. Il loro

lavoro ha creato i presupposti per lavorare attorno alla concezione di biodiesel, fiore all'occhiello delle produzioni della Mythen.

“Siamo stati i primi al mondo a creare biodiesel da olio di palma su scala industriale. In precedenza non era mai stato fatto, perché si tratta di una sostanza che viene abitualmente utilizzata nel settore alimentare - prosegue Salfi - la colza era una materia prima con costi molto bassi sulla quale abbiamo lavorato per fare in modo di trasformarla in un prodotto che, oggi, ci consente di confrontarci con Shell, Esso, Eni con risultati positivi”.

Nel solo laboratorio, gli esperti ogni giorno al lavoro sono 16 per un totale di 80 dipendenti fra Milano e Ferrandina. Pochi uomini, ma di grande qualità che preferisce lasciare ancora l'anima commerciale nel capoluogo lombardo, vero hub di lancio che, però, affida alla mente in Valbasento la capacità di trasformare le idee, in progetto e i progetti in sviluppo imprenditoriale.

“I dirigenti della Total, delle raffinerie petrolifere del Lazio

L'ANIMA COMMERCIALE A MILANO
 MA LA MENTE IN VALBASENTO.
 E' QUI CHE SI TRASFORMANO LE IDEE
 IN PROGETTO E I PROGETTI
 IN SVILUPPO IMPRENDITORIALE



hanno visitato il nostro stabilimento - prosegue Salfi - e hanno potuto verificare il livello delle nostre professionalità che ripongono spesso all'avanguardia del settore, pur con un confronto internazionale di straordinaria importanza. Ferrandina non ospita un contenitore vuoto ma un luogo nel quali tutti lavoriamo e pensiamo". I mercati di riferimento sono naturalmente quelli europei.

"Dalla Spagna alla Germania fino all'Austria - aggiunge il direttore - i mercati si stanno ampliando progressivamente. Il nostro olio proviene dalla Malesia anche se teniamo in grande considerazione i mercati di riferimento del biodiesel di Rotterdam e di Chicago. Il contesto internazionale non può essere sottovalutato".

Immaginare la chimica come un settore di produzione lontano dalla realtà di tutti i giorni, è un errore che la Mythen è pronta a correggere.

"Produciamo l'olio di soia epossidato - spiega Salfi - ➔



➤ utilizzato come antiscivolante per i compound plastici. Immaginate anche i barattoli di sottaceti: al di sotto del coperchio, la guarnizione in gomma che risulta liscia al tatto, è il risultato dell'uso di questo prodotto. I doppi legami in carbonio dell'olio di soia vengono sostituiti, in un caso, con l'ossigeno. Se dai sottaceti dovesse liberarsi dell'acido, questa soluzione consentirebbe di eliminare ogni conseguenza”.

Dal biodiesel la Mythen produce anche glicerina pura al 99,9 per cento per uso farmaceutico. “Lavoriamo su scala nazionale anche se va considerato il rapporto 1/10: per ogni 100 chili di biodiesel prodotto ci sono 10 chili di glicerina”.

L'ultimo bilancio dell'azienda, pari a 100 milioni, garantisce progettualità e opportunità che fanno guardare al futuro con speranza.

“Collaboriamo con realtà come l'Utrech di Milano, l'Università Federico II di Napoli, con Agrobios. Attualmente siamo impegnati in un progetto di ricerca con il Politecnico di Torino e due Università tedesche e inglesi come Iena e Newcastle per produrre plastiche biodegradabili. Tra le poche aziende europee coinvolte in questo progetto ci siamo noi”.

L'esempio della Mythen dimostra che la Basilicata è una regione che possiede le potenzialità per puntare su eccellenze ➤





In alto, lo stabilimento della Mythen e il laboratorio

Mythen is a young company that has been operating in Ferrandina since 2002. What constitutes its potential is its advanced state-of-the-art research laboratory. Mythen's "green chemistry" is, indeed, an integral part of daily life, used in pharmaceutical products as well as in the food industry. The company's activities, with finances from Lombardy and brain power from Basilicata, are based on research, placing it on the same level as the University of Newcastle or Jena, the Politecnico in Turin and Federico II University in Naples.

The biofuel produced by Mythen has markets that include European countries like Spain, Germany and Austria. The pure glycerin made in the laboratories in Valbasento near Ferrandina covers significant production sectors.

The company's director Angelo Salfi explains the positive model according to which the fostering of local excellence, that is, young people with high school or university degrees, makes it possible to have an open-minded staff that is eager to experiment.

This dynamism contributes to the development of a business model thanks to which the company is now starting to cooperate with Italian universities to produce biodegradable plastic.

According to Mythen, the need to be able to count on affordable raw materials may be the driving force that could once again launch a project going back to Ferruzzi's time when crops (???) were going to be planted on site on a surface area of 3000 hectares instead of resorting to foreign markets (e.g. Rotterdam and Chicago).

As the company confirms, the idea was not dropped altogether; in the meantime, the company has become active in the field of biodiesel from palm oil, a product which has made Mythen a leader in that market.

"We process vegetable oils from colza, soybean and flax and this is possible because during the initial phase of our activity we set up a research laboratory where local researchers are involved; university graduates with top grades who specialized in chemistry were hired right away. They come from Ferrandina, Pomarico, Bernalda as well as other towns and now they are with our company. These outstanding graduates have become part of the team, working together with professionals from Naples and other places. It is around these twelve people of great value that we have built up the heart of our company."

Their work has laid the premise for working on the concept of biodiesel - the product that Mythen is most proud of.

"We are the first in the world to make biodiesel from palm oil on an industrial scale. It had never been done before, because it is a substance generally utilized in the food industry", Salfi explains. "Colza was a very cheap raw material and we processed it into a product that makes it possible for us to compete with Shell, Esso and Eni."

However, in the future, the company is also going to focus on singling out small quantities of plant nutrients contained in vegetable oils and biodiesel. This project may engage a dozen or so units to set up new facilities.

Investing in generations of university graduates who do not have to move away from the area where they were born to find employment and are motivated to engage in research and innovation - that is the secret of the company who came to Valbasento no more than eight years ago. The results achieved so far have already been rewarding.



► industriali. “Negli investimenti della Regione sulla formazione - dice Salfi - bisogna investire sui laureati lucani, anche attraverso i master di formazione per poi ricondurli nei loro luoghi di origini. Ad oggi non possiamo ancora contare su ingegneri petrolchimici o minerari e se si formano queste posizioni, bisogna farlo portandoli da altre realtà. L'alto valore locale può e deve trovare spazio adeguato. Lo dimostra il nostro impegno nella ricerca per l'estrazione di piccole quantità di fitonutrienti, presenti negli oli vegetali e nel biodiesel. Il programma è quello di realizzare degli impianti, per i quali coinvolgere almeno una decina di persone”.

La ricerca delle materie prima giungono da tutto il mondo.

Principio fondamentale - spiega ancora Salfi - è quello della qualità applicata anche alla convenienza economica.

“Per gli oli - aggiunge - esiste una sorta di Opec, come accade già per il petrolio. Per quanto ci riguarda, abbiamo tentato qualche anno fa di sperimentare un progetto di produzione in loco che risale ad un'idea di Ferruzzi. L'idea era quella di immaginare un campo sperimentale di circa 3000 ettari. Bisogna abituarsi a queste dimensioni come accade in altri luoghi europei. Accade già in Normandia con le coltivazioni di soia, in Germania con la colza. Potremmo farlo anche noi; ma da noi non c'è ancora la cultura della cooperazione o del produttore illuminato”. ●



I SOPRAVVISSUTI DELLA VAL BASENTO

La storia dello stabilimento Mythen in Valbasento è legata per alcuni versi allo sviluppo della industria chimica italiana e alla realtà industriale che per molti anni ha fatto della Valbasento il nucleo centrale del Mezzogiorno. L'ex sito della società Irs, che si occupava di resine, fallita nel 1994, succeduta alla Liquichimica è quello in cui opera dal 2002 la Mythen. La proprietà lombarda, ha chiuso il bilancio del 2009 con 100 milioni.

L'attività principale della società è legato alla produzione di biodiesel e prodotti chimici utilizzati anche nell'industria farmaceutica e alimentare. I primi dieci mesi del 2003 sono stati dedicati alla riattivazione dello stabilimento di Ferrandina. Ad ottobre dello stesso anno, la Mythen avvia la produzione dell'olio di soia epossidato. Le produzioni di biodiesel, che risalgono agli ultimi mesi del 2003 registrano una tendenza positiva già nei primi mesi del 2004. Nel maggio dello stesso anno, infatti, la Mythen chiude il suo primo contratto di fornitura di biodiesel che, affiancandosi alle vendite di olio di soia consentono di superare lo start-up produttivo e l'avviamento della attività commerciale.

Nell'estate dello stesso anno comincia la fase di distillazione della pressione atmosferica che fra il 2004 e il 2005 porterà anche alla colonna di distillazione sotto vuoto.

Mythen entra così sul mercato della glicerina e nel 2005 sbarca sul mercato spagnolo commercializzando il biodiesel. Entrano così in funzione i primi serbatoi da 800 mc del parco nord.

La merce su rotaia diventa una realtà grazie al collegamento con la rete ferroviaria. Sotto il profilo internazionale, l'azienda si distingue anche sul mercato spagnolo quando, nel gennaio del 2006, si completa l'investimento per il deposito di Decal, a Barcellona.



Tra le materie prime lavorate dai professionisti della Mythen ci sono l'olio vegetale, il metanolo, e il catalizzatore basico. I primi due vengono sottoposti ad una reazione chimica con produzione di biodiesel e glicerina. Il biodiesel prodotto si separa spontaneamente dalla glicerina e viene purificato e stoccato.

Nel rispetto dei principi ambientali, il biodiesel utilizza materie prime da fonti rinnovabili, contribuisce a diminuire l'effetto serra nel rispetto del protocollo di Kyoto e ha uno scarso impatto sull'ambiente perché non contiene né zolfo né composti aromatici ed è biodegradabile. L'impianto di Mythen produce 200 mila tonnellate.

Nel laboratorio di Ferrandina c'è un'area per le sintesi organiche, un'area tecnologica, una per le analisi basate su apparecchiature all'avanguardia.

L'attività di ricerca viene applicata a prodotti che stanno progressivamente ampliando il raggio d'azione dell'azienda che si sta caratterizzando per la qualità sui mercati internazionali ed europei in particolare.

Il laboratorio è, inoltre, in grado di controllare in tempo reale tutti i passaggi delle lavorazioni che vengono svolte a Ferrandina, così come quello delle materie prime dei prodotti finiti e delle analisi ambientali svolte su aria e acqua.

La collaborazione con le Università italiane, tedesche e inglesi conferma il ruolo predominante che questa realtà ha assunto, da tempo, nei contesti internazionali.

Grazie al lavoro svolto dai professionisti nello stabilimento di Ferrandina, la Mythen vanta attualmente tra i suoi processi, l'impiego di tecnologie uniche al mondo. (A. C.)